

Caso bullismo a scuola, è fake scherzo in chat semina il caos

AVERSA/3

Nicola Rosselli

Allarme bullismo: tutto parte da uno scherzo in una chat, non c'è nessun caso. Per alcuni giorni è circolata in città la voce di una studentessa della scuola media (quella che fa capo all'istituto comprensivo "Domenico Cimarosa") vittima di bullismo insieme a un suo compagno di classe. Quest'ultimo sarebbe stato costretto dai bulli di turno a diversi atti, tra cui quello di abbassarsi i pantaloni davanti all'amichetta. Un episodio venuto alla ribalta proprio in un momento particolare, nella settimana in cui ricorre la Giornata contro la violenza sulle donne e in cui si parla di bullismo in relazione ad alcuni episodi balzati agli "onori" delle cronache.

Tanti i rumors che, giustamente, hanno alimentato timore tra i genitori aversani, preoccupati per l'incolumità fisica e psichica dei propri figli. Voci che hanno portato i carabinieri della locale



LA STORIA Il caso si "sgonfia"

Compagnia, coordinati dal colonnello Ivano Bigica, a svolgere indagini informali, dalle quali risulterebbe che nessun episodio di bullismo si sarebbe verificato. Alla stessa conclusione è giunta anche la dirigente dell'istituto comprensivo "Domenico Cimarosa" alla quale fa capo la scuola media omonima, la professoressa Margherita Diana, che ha convocato per il pomeriggio di oggi un consiglio d'istituto per riferire sull'accaduto in maniera ufficiale.

Intanto, in una lettera indirizzata

al sindaco, all'assessore alla Pubblica Istruzione e alle famiglie ha scritto: «Rivolgo questa comunicazione a quanti in indirizzo per assicurare voi tutti in merito alle sconcertanti notizie riportate in questi giorni, che vedono il nostro istituto "attaccato" e sotto riflettori negativi che, sostanzialmente, non trovano riscontro alcuno nella realtà. I gravi "atti di bullismo" e "violenza" segnalati o denunciati non sono stati riscontrabili da una verifica e istruttoria; tutto per ora è infondato e sembrerebbe "pura invenzione denigratoria" dell'operato di tutta la comunità educante dell'istituto "Cimarosa" di Aversa».

«In qualità di dirigente scolastico - continua la preside - mi sto adoperando ad approfondire il caso, richiedendo il coinvolgimento delle pubbliche autorità, del personale e delle famiglie; trovo poco corretto qualsiasi commento o intervento in merito, da parte di quanti neanche si sono preoccupati di contattare questa dirigenza per verificare quanto siano veritieri i fatti riportati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA